

“PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA REGIONE TOSCANA”

promosso dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica per la Toscana
e dall'Associazione *“Riaccendi il sorriso”*, con il patrocinio di Regione Toscana
e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale

Premessa

Il presente progetto, nato dalla collaborazione tra il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica per la Toscana¹ e l'Associazione *“Riaccendi il Sorriso”*², si prefigge l'obiettivo di offrire una formazione rivolta ai Dirigenti Scolastici e dei docenti Referenti per il Cyberbullismo degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, in attuazione agli interventi normativi che si sono succeduti in materia di cyberbullismo, a partire dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*.

L'iniziativa formativa sarà mirata all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo delle capacità, in capo ai docenti, di gestire situazioni problematiche legate alla sicurezza digitale e al benessere degli alunni, oltre che all'acquisizione di competenze pratiche per proteggere le informazioni personali e i dispositivi utilizzati, riconoscere e contrastare comportamenti dannosi online e promuovere un uso consapevole e sicuro della rete tra gli studenti.

¹ La Polizia Cibernetica, quale reparto speciale della Polizia di Stato preposto al contrasto dei crimini informatici, si occupa anche di reati contro la persona commessi online e, quindi, di tutte le possibili forme di violenza tecnomediata ai danni di minori. La tutela dei più piccoli sul web è una priorità assoluta per la Polizia Cibernetica e la tempestività del suo intervento è fondamentale per evitare che condotte, spesso frutto di superficialità e scarsa consapevolezza, abbiano effetti devastanti per le vittime e le loro famiglie. L'impegno della Polizia Cibernetica contro questo tipo di aggressioni non si realizza soltanto sul piano repressivo, ma anticipa l'azione di contrasto a ogni forma di violenza nella sua declinazione digitale, attuando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio o comunque inappropriati, con una costante attività di prevenzione e protezione, attraverso incontri educativi nelle scuole indirizzate agli studenti di ogni ordine e grado, piani di formazione/informazione per gli insegnanti, gli educatori e i genitori, campagne di sensibilizzazione e informazione come *“Una Vita da Social”* e *“Cuoricnessi”* e con iniziative di collaborazione con enti pubblici e privati, allo scopo di diffondere la cultura digitale, per consentire una navigazione sicura, responsabile e consapevole del web e contribuendo a rendere la rete Internet un posto sicuro e legale per tutti.

² Svolge attività ricreative e culturali nel settore sociale, dell'arte e dello sport; comprese quelle discipline ed attività di carattere educativo, pedagogico, di promozione sociale e di informazione medico-scientifica attività di utilità sociale a favore degli associati e di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati, ispirandosi a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola, che è chiamata a realizzare azioni preventive, che includano, tra l'altro, la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica.

Inoltre, la Legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*, ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei *media*, come declinato nel *Piano Nazionale Scuola Digitale*. È infatti previsto che gli alunni debbano essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi consapevoli e capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, tenuto conto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole. Analoghe indicazioni sono contenute anche nella legge 20 agosto 2019 n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*³, che prevede, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, anche l'educazione alla cittadinanza digitale.

Tali azioni di formazione e prevenzione vengono attuate dalla scuola in collaborazione con la comunità educante di riferimento, in rete anche con professionisti esterni, quali tecnici, forze dell'ordine, società ordinistiche e scientifiche, *etc.*

L'accesso al *web* e ai *social media* da parte delle persone di minore età rappresenta una delle più grandi sfide del nostro tempo. Bambini e preadolescenti navigano quotidianamente in ambienti digitali non progettati per la loro età, esponendosi a pericoli concreti e rilevanti per la sicurezza³,

³ La Polizia Cibernetica ha rilevato un incremento del 12% dei casi di cyberbullismo trattati nel 2024 rispetto all'anno precedente. Le fasce d'età 0-9 anni e 10-13 anni hanno registrato gli aumenti più significativi, rispettivamente, del 13% e del 27%. La fascia d'età 14-17 anni ha visto un incremento più moderato, del 7%, ma continua a essere la fascia più colpita, con il 69% dei casi totali. Anche nell'ambito di sfruttamento sessuale dei minori e dell'adescamento, si è rilevato un aumento del 6% dei casi trattati rispetto al 2023. Mentre, invece, per quanto concerne le *sextraffictions*, l'analisi dei dati evidenzia una riduzione complessiva del 7% dei casi, in tutte le fasce d'età, sebbene la fascia 14-17 anni rimanga la più colpita, rappresentando la maggioranza dei casi. In merito agli episodi di *revenge porn* nei confronti dei minorenni, si è registrato un aumento complessivo del 45% dal 2023 al 2024. La fascia d'età 10-13 risulta quella con l'incremento più significativo (+83%), mentre quella 14-17 anni resta la più colpita, con 31 casi nel 2024.

l'incolumità psico-fisica, lo sviluppo cognitivo⁴, relazionale, psico-emotivo⁵, correndo il rischio di ritrovarsi vittime o autori di reato, spesso inconsapevolmente⁶.

Infatti, la diffusione esponenziale di dispositivi digitali sempre più facili da usare, ha determinato un incremento del numero dei ragazzi, anche infradodicesenni, connessi a internet, 24 ore su 24, ovunque si trovino⁷.

In questo contesto, le istituzioni hanno il dovere di collaborare per costruire un ecosistema digitale più sicuro, inclusivo e regolato.

Il presente progetto intende proporre interventi concreti a livello regionale, sulla scorta dell'evidenza che, per prevenire e far fronte ai rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi mezzi di comunicazione, è indispensabile non solo aumentare le strategie di auto-protezione delle potenziali vittime, ma anche agire nella direzione di un progressivo rafforzamento delle sinergie tra gli adulti di riferimento e, in particolare, della formazione dei Dirigenti Scolastici e dei docenti Referenti per il bullismo e cyberbullismo, nonché dei componenti degli eventuali *Team Antibullismo* c/o *Team per l'Emergenza*, al fine di renderli in grado di saper leggere i segnali della cyberviolenza e intervenire immediatamente.

Finalità del progetto e azioni proposte

Il progetto in parola si colloca tra le attività di contrasto al cyberbullismo e di educazione a un utilizzo corretto della rete, messe in campo dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica per la Toscana e dall'Associazione

⁴ Quali la riduzione dell'attenzione e iperstimolazione: l'uso intensivo di contenuti rapidi e frammentati (es. video brevi, notifiche continue) può compromettere l'attenzione sostenuta e la regolazione del comportamento [American Academy of Pediatrics] e i ritardi linguistici e nelle abilità sociali: documentati in bambini con uso precoce e non mediato di dispositivi digitali già nella fascia 0-6 anni [Chonchaiya & Pruksananonda].

⁵ Un'esposizione precoce e prolungata ai social è correlata a maggiore incidenza di depressione, disturbi d'ansia e autopercezione negativa, anche in bambini sotto i 13 anni [Iwenge et al., 2018; Livingstone & Stoilova, 2021].

⁶ Secondo il CNR, sono oltre 1 milione gli studenti tra i 15 e i 19 anni (47%) che nel 2024 hanno subito episodi di cyberbullismo. In Toscana le vittime sono state 81.000, mentre i cyberbulli sono oltre 50.000.

⁷ Secondo l'indagine "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni" dell'Istituto Superiore di Sanità, il 22,1% dei bambini tra 2 e 5 mesi è esposto quotidianamente a schermi digitali. Questa percentuale aumenta con l'età, raggiungendo il 39,3% tra gli 11 e i 15 mesi in alcune regioni del Sud Italia. Inoltre, la FIMP (Federazione Italiana Medici Pediatri) sottolinea che l'uso eccessivo di dispositivi elettronici può interferire con il sonno dei bambini. In particolare, l'esposizione serale agli schermi nei bambini di 6-12 anni è associata a una riduzione significativa della durata del sonno. Infine, uno studio riportato dalla FIMP evidenzia che fino al 25% degli adolescenti italiani presenta un utilizzo problematico dello smartphone, manifestando sintomi come tolleranza, ritiro sociale e perdita di controllo.

"*Riaccendi il Sorriso*", nell'ottica di un approccio integrato e globale, volto a rendere internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo la diffusione della cultura digitale nel contesto scolastico e, quindi, un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali.

A tal fine, verranno intraprese, a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado di tutta la Regione Toscana, le seguenti azioni:

- a) formazione mirata dei Dirigenti Scolastici e dei Referenti per il cyberbullismo degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, con un particolare *focus* sul riconoscimento precoce dei segnali di disagio legati all'uso del web;
- b) implementazione della capacità, in capo ai Dirigenti Scolastici e ai docenti Referenti per il cyberbullismo, di riconoscere/individuare eventuali segnali di forme di cyberviolenza, in modo da assicurarne la tempestiva gestione e la più appropriata strategia d'intervento.

Modalità di somministrazione

Il calendario dell'azione formativa prevedrà uno/duo incontri in ogni provincia, che si terranno in uno spazio individuato tramite i rispettivi Uffici Scolastici Provinciali e/o i relativi Comuni, della durata approssimativa di 4 ore ciascuno, dalle 9.00 alle 13.00.

A tal fine, il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica per la Toscana e l'associazione "*Riaccendi il Sorriso*" avranno cura di contattare tutti gli Uffici Scolastici Provinciali, per programmare le giornate dedicate alla formazione in argomento, che verrà avviata a partire dal mese di settembre 2025.

Ai partecipanti verrà consegnato un attestato di partecipazione.

IL DIRIGENTE
DEL CENTRO OPERATIVO
PER LA SICUREZZA CIBERNETICA
PER LA TOSCANA

Eva Claudia Cosentino



IL PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
RIACCENDI IL SORRISO

Rosaria Sommariva

